

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 37 (1965)
Heft: 1

Artikel: La mobilitazione : da "Schweizer Soldat"
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-245819>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 18.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La mobilitazione

(da «Schweizer Soldat»)

Il nostro diritto militare prevede due forme di mobilitazione di truppe:

1. La *mobilitazione* a corsi di truppa nel servizio d'istruzione.
2. La *mobilitazione di guerra*, cioè la chiamata di truppe e lo stabilimento della loro prontezza di marcia per un servizio attivo federale; essa comprende pure la consegna degli animali, dei mezzi di trasporto e delle macchine di cui le truppe chiamate hanno bisogno.

Qui si presentano nuovamente due possibilità:

- a) La *mobilitazione generale di guerra*, che comprende tutto l'esercito;
- b) La *mobilitazione parziale*, che riguarda solo singole parti dell'esercito. (L'espressione usata sinora di «mobilitazione parziale di guerra» viene gradualmente sostituita dal nuovo concetto, in quanto una mobilitazione per un servizio d'ordine può essere anch'essa una mobilitazione parziale dell'esercito, senza che vi sia stato di guerra; parimenti sono pensabili tensioni della situazione internazionale che rendano necessaria la mobilitazione di parti dell'esercito per un servizio attivo senza che si possa parlare propriamente di guerra).

Riguardo alla *mobilitazione per servizi d'istruzione* le Direttive per l'istruzione e l'organizzazione dei corsi della truppa (DIO) contengono le necessarie disposizioni agli art. 365 segg. La direzione di questa mobilitazione è nelle mani del comandante della regione territoriale che è anche comandante della piazza di mobilitazione. La truppa che entra in servizio gli è sottoposta solo per gli aspetti tecnici della mobilitazione. Le DIO contengono disposizioni analoghe per la *smobilitazione* di corsi della truppa.

Per un esercito di milizia la *mobilizzazione* di guerra assume un'importanza eccezionale. E' il procedimento attraverso il quale, si potrebbe dire, l'esercito sorge dal nulla; in poche ore una massa non organizzata di cittadini deve divenire un esercito bene organizzato e pronto al combattimento. Ciò esige ampi preparativi tecnici ed organizzativi in tempo di pace affinché tutto il meccanismo funzioni senza intoppi. Bisogna tener conto particolarmente del fatto che la mobilitazione deve riuscire prima di poter venir disturbata dall'esterno. Dalla riuscita della mobilitazione molto dipende in un esercito di milizia: se essa riesce, una prima prova è superata, se fallisce il suo ulteriore impiego è messo in forse.

La *proclamazione* della mobilitazione di guerra può avvenire in tre modi:

- a) attraverso la pubblica *esposizione degli affissi di mobilitazione* nei comuni. Da un punto di vista di tempo, l'affissione significa sempre entrata in servizio *immediata*. Questo procedimento viene applicato in caso di mobilitazione generale o di mobilitazioni parziali con entrata immediata in servizio. Gli affissi di mobilitazione corrispondono ai fogli di mobilitazione nei libretti di servizio degli obbligati. Ogni mobilitazione con affissi viene subito trasmessa per radio e stampa, affinché anche questi mezzi servano a diffondere l'ordine dato.
- b) Nel caso di una mobilitazione generale di guerra l'affisso viene completato da un *allarme alla popolazione* con tutti i mezzi disponibili. Oltre ai mezzi moderni, quali radio, altoparlanti ecc. si farà uso di quelli «antichi» come il suono delle campane a stormo, i banditori e tamburini ecc.
- c) Attraverso la *spedizione di ordini di marcia personali* in caso di mobilitazione parziale. La cartolina ordine di marcia porta l'ora di entrata (subito o ad un'ora determinata) ed eventuali precisazioni sulle particolarità dell'entrata in servizio.

Sulle particolarità dell'esecuzione della mobilitazione di guerra non si possono fornire, evidentemente per ragioni di segretezza, dati. Le disposizioni che toccano questa materia sono estremamente delicate e debbono essere trattate con la massima discrezione.

Quale preparazione della mobilitazione viene se possibile ordinata la *messa di picchetto* dell'esercito o di parti di esso. Questa misura preventiva ha per effetto che sia gli obbligati al servizio che anche animali, mezzi di trasporto e macchine che abbisognano all'esercito sono pronte in ogni momento a venire da esso impiegati (OM Art. 199). I mliiti messi di picchetto non possono più lasciare il paese senza permesso; debbono approntare il loro equipaggiamento e la sussistenza per la mobilitazione.

La mobilitazione di guerra di truppe, e cioè la loro chiamata in servizio attivo rende necessaria, se non si tratta di piccole formazioni, la *proclamazione dello stato di servizio attivo*. Questa ha ampie conseguenze giuridiche e pratiche, che potremo in seguito considerare.

K.

